

## L'ARTE NELLA PRIMA META DELL'OTTOCENTO

### Il contesto storico

I primi decenni dell'Ottocento sono caratterizzati dall'ascesa e poi dal declino di Napoleone, seguiti dall'età della **Restaurazione** che riporta gli Stati europei, con il Congresso di Vienna (1815), alla situazione precedente alle conquiste napoleoniche. Il ritorno sul trono dei vecchi sovrani va contro le aspirazioni dei popoli alla libertà e stimola il diffondersi di forti **sentimenti patriottici**, in particolare fra la borghesia.

Nel frattempo la **Rivoluzione Industriale** favorisce la nascita, nei centri urbani sempre più affollati, di una classe operaia numerosa e sfruttata.

Il desiderio delle classi umili di migliorare le proprie condizioni di vita, insieme all'aspirazione della borghesia alla libertà e all'indipendenza, fa esplodere in tutta Europa violenti **moti rivoluzionari**, in particolare quello del 1848. Nei vari Stati della penisola italiana questo processo, chiamato **Risorgimento**, culmina con l'unificazione nazionale nel 1861.

### Il contesto culturale e artistico

La visione razionale e ordinata dell'Illuminismo non è più capace di esprimere i sentimenti impetuosi che animano i patrioti, gli intellettuali e gli artisti, né di illustrare realisticamente il mondo del lavoro e la vita umile di contadini e operai.

Due movimenti artistici e culturali rispondono a queste esigenze durante la prima metà dell'Ottocento: il **Romanticismo** e il **Realismo**.

### Il Romanticismo

La delusione degli ideali illuministici, incapaci di rispondere a questioni essenziali come il rapporto tra l'uomo, la natura e Dio, e dopo la frustrazione per gli esiti della Rivoluzione francese, che hanno generato guerre in tutta Europa, emerge dalla fine del XVIII secolo il **Romanticismo**, corrente culturale che nasce in Germania per poi diffondersi in Francia, Inghilterra e Italia.

Se il Neoclassicismo fa proprio il principio del "bello ideale", creato dall'artista, inesistente in natura e regolato da precisi canoni e proporzioni, il Romanticismo valorizza l'irrazionalità e l'irregolarità dei sentimenti, apprezza la natura, il paesaggio e le rovine, e preferisce la cultura medievale a quella classica.

All'armonia e all'equilibrio classici, il romanticismo sostituisce il fascino per il sublime, ossia per ciò che suscita emozioni grandiose, estasi e persino orrore. I Romantici rifiutano l'idea che la Ragione sia l'unica guida delle azioni umane, dando invece rilievo al sentimento, al desiderio di libertà e alla tensione verso l'ignoto che risiedono nello spirito umano.

Per i romantici l'arte è l'espressione del sentimento, della libera creatività del pensiero umano individuale, diventa, quindi, il frutto dell'intuito di una personalità forte, geniale, capace di stabilire il contatto con la natura e di creare il bello a partire dalla propria sensibilità.

### La pittura romantica

La pittura romantica è caratterizzata da precise idee quali:

- **esaltazione dei sentimenti:** lo stile romantico rifiuta l'ideale neoclassico della bellezza ideale per riscoprire il sentimento e la fantasia. L'artista romantico si sente libero di esprimere i propri sentimenti senza sottostare alle esigenze dei committenti o alle regole della pittura precedente;
- **rapporto uomo-natura:** l'uomo riesce a esprimere la propria interiorità soprattutto nel rapporto con la natura, nel rapporto con l'infinito, con qualcosa di molto più grande, misterioso e imprevedibile dell'uomo stesso. Questo rapporto porta l'artista a dipingere la natura in tutti i suoi aspetti: da quelli più intensi e drammatici, a quelli più sereni e pacati. Per la prima volta la natura diventa soggetto dell'opera e non semplice sfondo come avveniva nel Rinascimento;
- **lotta per la libertà:** l'uomo romantico sente un profondo legame con la storia. Ispirandosi alle tradizioni nazionali, egli esalta la lotta per l'indipendenza del proprio popolo, l'amore per la patria e la propria libertà.

Questi caratteri sono sviluppati nella pittura romantica attraverso due tematiche:

- a. quella **naturalistica** che indaga il rapporto uomo-natura e cerca di rappresentare tutte le sensazioni che l'artista prova di fronte allo spettacolo della natura, come stupore, paura, meraviglia, aspirazione a Dio e all'infinito. Questa pittura di paesaggio si esprime attraverso le categorie opposte del **sublime** e del **pittoresco**. Si parla di un paesaggio sublime, quando la natura viene rappresentata nella sua grandiosità, vastità, potenza minacciosa e bellezza infinita; di paesaggio pittoresco, invece, se la natura è mostrata nel suo lato grandioso, ma accogliente.

Questa tematica si sviluppa in prevalenza in Germania con **Caspar David Friedrich**, e in Inghilterra con **William Turner** e **John Constable**.

- b. quella **storica** che esalta i sentimenti patriottici e l'aspirazione dei popoli alla libertà.

Si diffonde soprattutto in Francia con **Théodore Géricault** e **Eugène Delacroix**, in Italia con **Francesco Hayez**.